

Gli indirizzi del DS nell'Operazione POFT

Tavolo di Lavoro ANDIS

21 settembre 2015

Antonio Valentino

Per cominciare 1

“...Sulla capacità del dirigente di giocare credibilmente nel nuovo contesto si gioca il destino della riforma.

E' del tutto evidente, infatti, che solo una complessa mediazione tra le diverse culture (e ruoli) nella comunità scolastica può permettere una scelta condivisa tra i molti (troppi?) obiettivi indicati nella norma e da cui discende l'utilizzo dell'organico potenziato.

Il rischio è che – in una scuola sovradimensionata e con distacchi aleatori per i collaboratori, prevalga la **tentazione burocratica** (più che manageriale) di una **scelta verticista**, del tutto contraddittoria con le responsabilità progettuali, assegnate dalla legge al collegio docenti, e decisionali esercitate dal Consiglio di Istituto.”

(Aldo Tropea)

Per cominciare 2

- **No all'ansia.**

Sì al realismo accompagnato da una visione del proprio lavoro che non si perda nella routine e sappia interrogarsi quotidianamente (o quasi) sul senso e la direzione delle cose che si fanno.

Sì alla rete (meglio se ANDIS).

- **Sì all'elaborazione del POF come occasione** per rivedere e aggiornare la propria visione e la propria funzione in questa fase.
- **Sì ad una idea di sé come agente di cambiamento.** Ma sempre con i piedi ad un palmo da terra

POFT: 3 NO E 3 SI'

- No al puro adempimento
- No al libro dei sogni e specchietto per le allodole
- No al documento da custodire nel cassetto
 - Sì al POFT come quadro di riferimento valoriale e operativo
 - Sì al POFT come Carta **della** “comunità” scolastica **per** la “comunità” scolastica e **per** il territorio
 - Sì a manutenzione e aggiustamenti periodici, come risultati di un monitoraggio continuo da prevedere e programmare

ROAD MAP DEL DS

settembre - ottobre

1. Recupero di cosa c'è stato prima (soprattutto l'ultimo POF della scuola)
2. Rilettura del RAV
3. Proposta di organico potenziato (provvisorio), con passaggi (e deliberazioni) in CD e Cdl
4. Approfondimento su cosa dice sul POFT la nuova legge: le novità
5. Messa a punto di prime linee di indirizzo. Le priorità
6. CD *dedicato*, **entro il 15 ottobre; odg:**
Riflessione collegiale e raccolta di idee sulle prime linee di indirizzo. Proposta di organico potenziato. Individuazione Commissione POFT.
7. Cdl per deliberazione sull'organico potenziato
8. Incontro con i rappresentanti degli studenti
9. Incontro coi rappresentanti dei genitori
10. Incontro con rappresentanti Ente Locale e riunione con esponenti significativi del territorio
11. Definizione e *passaggio* degli indirizzi (**ultima decade di ottobre?**)

Passaggi preliminari fondamentali

Chiarirsi preliminarmente

- entro quali coordinate collocare le linee di indirizzo(cioè: **le novità della Legge**, i risultati dell'autovalutazione di Istituto attraverso il RAV e gli esiti attesi in rapporto al fabbisogno formativo dei ragazzi della scuola,)
- quali **condizioni operative** per l'elaborazione (Commissione: chi, quanti, coordinamento, in che tempi, quale presenza del DS)
- in vista di quale **prodotto** (il POF) e di quale uso dello stesso.

Attenzione al clima di scuola in questa fase

Definizione e contorni

Indirizzi in termini di

- *di obiettivi da centrare (le priorità),*
- *coordinate (le risorse, i tempi, la tipologia di studenti ...)*
- *criteri informativi e direttivi (ai fini della efficacia degli indirizzi)*

Come si arriva alla loro definizione. Gli step

1. **Rilettura del RAV** di scuola per raccogliere sia criticità e punti di forza emersi nell'autovalutazione sia le proposte di miglioramento
2. **Incontri e rapporti da promuovere** con *organismi*, *associazioni dei genitori* e, *per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti* e con *gli* enti locali e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio Prime ipotesi che *tengano conto*
3. Sintesi ragionata di proposte e suggerimenti e **primo nucleo di indicazioni**, da integrare - o sfozzire o ricalibrare - con gli apporti delle componenti interne, al fine di costruire e definire indirizzi sensati e condivisi.
4. **CD dedicato.**

Ingredienti di un buon indirizzo

1. L'idea - trasversale a tutti i contenuti del POF - del **miglioramento continuo**; a partire da situazioni e condizioni che richiedono interventi prioritari
2. La **centralità del curricolo** che rinvia alla ragione fondamentale del fare scuola
3. L'idea di **rendicontazione** come responsabilità della scuola a monitorare i vari aspetti che concorrono - o che si frappongono - all'implementazione degli obiettivi e delle priorità decise.

Nel merito e in sintesi

Gli indirizzi per le attività della scuola vanno definite sulla base:

- Del **fabbisogno formativo** degli studenti quale emerge dal RAV e da altre evidenze (scrutini, partecipazione ...).
- Dei **traguardi** definiti a livello nazionale, per le specifiche articolazioni degli ordini e gradi di scuola, adattati alle caratteristiche ambientali (povertà e ricchezza educativa e non solo socio-economica) – e dei quadri orari.
- Delle **indicazioni operative** offerte dal RAV e dagli incontri preliminari avuti dal DS.
- Delle **risorse professionali**, strumentali e finanziarie di cui si dispone.

Ipotesi di lavoro sul POF (in vista della definizione degli indirizzi)

- Articolazione della sezione centrale (fondamentale) del POF in **Aree Progettuali**, in cui aggregare le attività (prioritarie e caratterizzanti) sul criterio della viciniorità contenutistica o degli obiettivi da privilegiare.
- La dimensione “progettuale” dell’Area (relativamente alle singole attività che in essa si prevedono) va implementata secondo i criteri propri di un progetto (problema, ipotesi di risoluzioni, risorse, tempi, strumenti...)

Attività e aree progettuali (AP).

Una proposta orientativa (1)

- **AP 1: Rivisitazione del curriculum**

- **Attività:**

- Rimodulazione del curriculum e relative modifiche del quadro orario*

-

- **AP 2: Qualità della didattica**

- **Attività di formazione – autoformazione**

- che privilegino lo sviluppo delle competenze funzionali ad una piena realizzazione del Piano

-

Attività e aree progettuali.

Una proposta orientativa (2)

- **AP 3: Ambiente educativo (a) e strategie organizzative (b)**
 - **Attività prevedibili:**
 - (a) di inclusione, di integrazione,; ma anche, di cooperazione tra adulti, di rispetto delle regole, di responsabilizzazione dello studente rispetto alla sua crescita,
 - (b) di coordinamento, di presidio, di rete, ... da caratterizzare con riferimento ad una visione organizzativa che realizzi preferibilmente una leadership educativa condivisa e diffusa
- **AP 4: Recupero / rinforzo, integrazione, orientamento / riorientamento**
 - **Attività:**
 - in itinere, fuori quadro orario curricolare
 - *learning centre,*
 - *peer education)*
 -

Attività e aree progettuali.

Una proposta orientativa (3)

- **AP 5: Potenziamento (a) e arricchimento (b) del curricolo**
 - **Attività:**
 - (a) competenze digitali, alternanza, competenze linguistiche, (v. c. 7)
 - (b) educazione musicale (classi di strumento musicale,), educazione artistica, attività sportiva specifica, (v. c. 7)
- **AP 6: Opzioni (a) e area elettiva (b)**
 - **Attività:**
 - (a) scelta tra insegnamenti curricolari di identica valenza formativa, ma contenutisticamente diversi
 - (b) attività teatrale, gruppi musicali, organizzazione di mostre

Coordinate temporali e strategiche

| Triennio AP ___ / Attività ___ | 2016-2017 | 2017-2018 | 2018-2019 |
|--|-----------|-----------|-----------|
| <i>I risultati attesi</i> | | | |
| <i>Previsioni di monitoraggio per aggiustamenti e modifiche</i> | | | |
| <i>Le strategie (le azioni coordinate, distribuite nell'arco del triennio)</i> | | | |
| <i>Uso delle risorse di cui si dispone e richiesta delle figure di insegnamento funzionali</i> | | | |

Ruolo del DS nei lavori di commissione

- Presentazione degli indirizzi
- Individuazione del coordinatore
- Partecipazione ai lavori della commissione come esperto e “informato dei fatti”
- Vigilanza sui tempi
- Attenzione al lavoro redazionale

L'ELOGIO DEL BUON "LEADER"

Sei spunti da Andy Hargreaves

1. *è un sognatore "determinato",*
2. *è creativo e sa andare controcorrente,*
3. *è insieme collaborativo e competitivo,*
4. *sprona all'azione, ma sa fermarsi a recuperare chi è in difficoltà,*
5. *usa i dati in modo significativo e intelligente,*
6. *è impegnato a costruire una leadership "sostenibile".*

FOCUS

La triennialità del POF

- “...la progettazione si esercita su oggetti che “fisiologicamente” hanno lunga durata o si ripetono nel tempo. In questi casi la esplicitazione del carattere triennale [del POF] può essere uno strumento per selezionare opportunamente le priorità e per consolidare le linee progettuali di lunga durata. Un impegno di “perfezionamento” dei modelli di programmazione, ma nulla di “rivoluzionario”. Un Dirigente Scolastico dovrebbe (dovrebbe..) essere abituato, all’inizio dell’anno, a definire una “ipotesi di indirizzo” da proporre al Collegio per rielaborare il POF. La sua “ipotesi di indirizzo” avrà orizzonte triennale. A prescindere ...” (Franco De Anna, *A prescindere*, www.PavoneRisorse.it e ScuolaOggi.org)

Il POF come documento “sensato”

- esplicita l'identità di scuola che si vuole eventualmente salvaguardare (oltre ovviamente le tipologie / indirizzi per il secondo ciclo) e migliorare (indicandone le direzioni);
- esplicita le proprie scelte in fatto di valutazione, organizzazione didattica e metodologie di lavoro e *individua strumenti, strategie e opportunità*
- precisa cosa ci si aspetta dagli studenti in termini di comportamenti e traguardi formativi *e cosa fa la scuola (come operatori singoli, come Cdc e come comunità) perché i risultati attesi siano ottenuti*
- *riporta il quadro orario e gli insegnamenti curricolari*
- esplicita i miglioramenti e il potenziamento che si intendono realizzare, *con quali iniziative, strumenti e risorse e in che tempi attraverso una tavola circostanziata; e rinvia ad allegati da produrre nel corso dell'anno relativi ai progetti di miglioramento e potenziamento (secondo criteri di sano realismo e inizialmente di taglio minimalistico, attento soprattutto alle condizioni di base) per i quali si chiede l'organico funzionale*
- indica le linee essenziali del modello organizzativo (incarichi, funzioni, responsabilità, risorse), la filosofia di riferimento, i passaggi e le modalità operative per la socializzazione e la condivisione e soprattutto per la rendicontazione.

Le linee operative per la elaborazione /redazione

- non si parte da zero (ripensare e valorizzare le esperienze pregresse: quali errori evitare; cosa recuperare)
- il RAV come documento principe di riferimento per i miglioramenti dell'offerta formativa, dell'organizzazione interna, delle metodologie di lavoro
- Commissione di lavoro: potrebbe essere la stessa che ha lavorato al RAV con opportune integrazioni
- **attenzione n. 1:** definire le richieste dell'organico potenziato (criteri generali previsti per la individuazione, n. docenti attribuibili e criteri interni per individuare aree e bisogni formativi particolarmente pressanti) da inserire nel POF e da trasmettere agli Uffici superiori competenti
- confronto con qualche esperienza interessante di pianificazione dell'OF: guardarsi attorno, fuori del proprio orto
- darsi un indice e verificare che le voci a cui si tiene di più siano presenti
- chiarire il chi fa che cosa e il coordinamento
- privilegiare in una prima fase schede e tabelle
- ridurre al minimo le pagine del documento (gli allegati: progetti, piani di materie e indirizzi, regolamenti e statuti ..., da prevedere come documenti a parte)
- la scrittura del documento, pensando ai destinatari (che non sono solo i colleghi, ma anche i genitori, e tutti gli altri "portatori di interesse")

Il POF nella L. 107: Le novità che possono diventare innovazioni

- La triennalità, per quanto riguarda l'arco temporale di riferimento,
- L'indicazione di obiettivi strategici per potenziare l'OF e le attività progettuali da prevedere nel Piano (commi 7 e 57 [educazione digitale])
- “Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico ...”

Il POF, assieme agli aspetti di cui al Regolamento del '99, **indica**:

- a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno, per coprire insegnamenti e discipline del Piano studi
- b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa, che va pertanto esplicitata

Indica anche

- c) il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario
- d) il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonchè
- e) i piani di miglioramento ex L. 80 del 2013 dell'istituzione scolastica (SNV)